Anno I. BUENOS AIRES, 16 LUGLIO 1876. **N. 7**

Periodico umoristico settimanale

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE CANGALLO, 306 | ESCE TUTTE LE DOMENICHE | ABBONAMENTO MENSILE ps. 10 NUMERO SEPARADO » 3

All' Argentina

GRAZIOSA ED ILLUSTRE SIGNORA

—

Dopo di aver rispettosamente baciate le vostre mani delicatissime vi chiedo umilmente perdono se con troppo ardimento io vi ragionassi.

Signora mia cara, io, tutti, e voi con noi ci troviamo impantanati nella crisi fino al cervello.

Il panattiere e l' *almacenero*, il sarto e il calzolajo, la serva e il padrone di casa ci hanno posto l' assedio alle calcagna e tutti gridano! dateci danaro. Il trattore che fra tutti é il maggior assassino, ci fa la cera storta e se alla fin del mese non avremo danari é piú che sicuro che ci metterá alla porta.

In tanta bisogna, bella signora, avendo trovato questo pezzo di carta un po' straccia per veritá, il cui stracciamento peró vi fará fede del nostro grazioso stato, ho voluto mandarvelo in iscritto in testimonio di quel che vorremmo e di quel che potreste fare per aiutarci noi e salvare anche voi dalla rovina che alcuni fra i vostri figli con amorosa cura vi stanno preparando.

Ah signora, tre, quattro volte graziosa! Ho detto rovina, e pur troppo é rovina che ne sovrasta!

I figli vostri ai quali affidaste la direzione dei vostri interessi, sono troppo occupati di sé stessi per trovare il tempo di pensare anche a voi. Bartolo scrive ad Adolfo, Adolfo a Nicola, Nicola ad Ettore, Ettore a Bartolo, Nicola e Adolfo, e tutti per dirsi a vicenda e spiegarsi quale, fra i tanti, abbia maggiormente contribuito a rovinarvi.

Signora, credete al *Maldicente*, che forse fra tutti vi é l'amico piú sincero; quá occorre un rimedio eroico.

Il guazzabuglio, la confusione, l'imbroglio, minacciano diventare generali ed io stesso che sono il Dio dei ladri non saprei proprio piú dirvi quale fra i vostri figli sia il piú ladro di tutti.

Il mio costume, graziosa signora, é di favellare sempre nella mia lingua, cioé dir sempre bene di ciascun uomo che se lo meriti; ma con gli animali senza ragione bisogna parlare in altra lingua che non la solita per farsi intendere. Come alcuni fra i vostri figli sono in questo caso e occorre che voi loro parlate in quest'altra lingua onde comprendino che sarebbe oramai tempo di lasciare gli scandali e pettegolezzi per fare una volta giudizio, vi prego, signora, di rammentarvi, che occorrendo, il *Maldicente* da quel galante che é, sará sempre a vostra disposizione; le sue mani sono ruvide e callose e sarebbe un gusto matto per lui il poter distribuire *patadas* a certuni per fare il galante a noi.

Bacio nuovamente la punta de' vostri bei ditini inchinandomi con quella umiltá che son tenuto per debito e per reverenza.

Tutto vostro.

Mercurio

Saluto.

Al telegrafo marittimo contraccambiamo il cortese saluto che ci manda questo collega, uno dei piú antichi ed illustrati della vicina repubblica.

Il Governo d' Italia ai suoi Rappresentanti ed il "Maldicente" ai suoi lettori

—

Il padre *Operaio* sin da Venerdí ha parlato lungamente di un appello che fa il Governo nostro alle colonie italiane all'estero e siccome noi crediamo che i lettori del *Maldicente* sappiano giá di che si tratta crediamo inutile trattarne diffusamente.

Ecco qui dunque nudo e crudo il dispaccio

inviatoci; noi non facciamo raccomandazioni, nostri lettori accoglieranno indubbiamente l' appello con quel favore che dimostrerá una volta di piú al di lá dell' Atlantico come noi si sia tuttora italiani di spirito e di cuore e si concorra ogni qual volta lo si possa al maggior lustro e decoro nazionale.

Che una serie adunque di archi, di lancie, di freccie occorra alla Redazione del *Maldicente*; ma di freccie e di archi da indiani, non di quelli che lanciano si sovente le nostre lettrici, poiché i primi si manderanno a Roma, gli altri restano infitti in petto e con qual dolore chiedetelo a Vulcano che in causa loro non ha trovato modo ancora di scrivere una linea nel *Maldicente*.

—

Il R. Ministro degli Affari Esteri al *R. Incaricato d'Affari* in B. Aires.

Copia

Roma, li 31 Maggio 1876

Signor Incaricato d' Affari.

Con R. Decreto del 24 luglio p.p. venne istituito in codesta cittá nell'Edificio del giá Collegio Romano, un Museo nazionale preistorico ed etnografico, affinché i cultori della Archeologia e della Etnografia potessero rivolgere i loro studi anche sulle antichitá preistoriche, ed avessero modo di fare la comparazione cogli oggetti consimili che fabbricano ed usano le popolazioni selvaggie viventi.

Mercè notevoli acquisti fatti del Ministero della Pubblica Istituzione e per valida cooperazione ottenuta da vari Istituti nazionali nonche da privati raccoglitori italiani e stranieri, il decretato Museo poté in breve sorgere, colmando un vuoto da lungo tempo lamentato in Italia. Esso per altro nella parte che si riferisce alle contrade Estere, e piú specialmente alla classe etnografica, non potrá mai toccare il segno desiderato, se i concittadini nostri che dimorano i lontani paesi non si prestino il loro aiuto.

A questo scopo il mio collega dell' Istruzione Pubblica si rivolge alla S. V. Illma. pregandola a voler far presente ai nostri concittadini costá dimoranti, il grande giova mento che essi potrebbero arrecare agli studi archeologici ed etnografici se con generosi doni di oggetti ed armi appartenenti alle etá preistoriche, evvero usate dai selvaggi viventi in codeste regioni volessero concorrere a completare ed arrichíre il Museo di Roma.

Gradisca Signor Cavaliere i sensi della mia ben distinta censiderazione

Pel Ministro

(Firmato) A. Peiroleri.

Visto per copia comfome.

Buenos Ayres, 12 Luglio 2876

Il R. addetto di Legazione

G. Verasis.

A Mercurio

E chi tu se intrigante nume chi sei tu alfine
Che osi contaminare d'Apollo il biondo crine?
Sei forse quel Cillenio di Giove Messaggier
Che alato percorreva l'aereo sentier?
Seitu dei negozianti la luminosa face
Sei l'eloquente araldo apportator di pace;
Sei tu il guerriero nume che nel Trojano val
Al lato mio pugnava protetto dal mio stral?
No!! tu non sei quel desso; orma non hai di quello
Tu bruttarello e vecchio; giovane l' altro e bello
Questo veloce e rapdo; *tardigrado* tu sei
Egli dei numi il menore, tu il pungitor ne sei.
In sontuosa reggia sempre abitó Mercurio
Tu innonorato giaci ascoso in vil tugurio
E di sardelle fetide un sordido baril
E' il tuo superbo sogio e lubrico sedil
Invece d'ali in testa inforchi un par d'occhiali
Son l' ali de' tuoi piedi due enormi *pedestali*
Ed hai per caducèo eh, tuo destin fatal!
Due attortigliate anguille attorno un *pesce pal*.
Dimmi Mercurio odieno, dimmi Mercurio audace
Chi in te puó riconoscere l'antico Dio loquace?
Ma qual tu sei malencio in questo eroico suol
Puoi stare a meravigia accanto al *rosso* Apol
Non cinguettar cotanto divinitá appassita
Ed al signor di Pindo non leggere la vita
Che se certi ammennicoli tu li saprai tacer
Sarai tu pure in breve crociato cavalier.
Se a celebrar la tombola io pizzicai la cetra
Tu sopra me scagliare non dei la prima pietra
Ma se saziar vuoi l' ira, sopra novel campion,
Avventa su Morfeo l' acuto pungiglion;
Ei col suo *facil* detto ei mi sedusse al canto;
Ne immaginar poteami sproposito cotanto
Che il nostro sacro ospizio dovessero invocar
Per poscia i *pataconi* al prossimo gabbar
Ed io che sol mi nutro di polli e sentimento
Di pensar mal non ebbi l'altissimo talento,
Che tu ben al corrente de' fatti altrui e miei
Saprai che senza fiele io vivo in fra gli Dei
Ma fatta or la scoperta che per disgrazia mia
Io feci un po di *bombo* ai preti e compagnia
Diffido l' uman genere, diffido il mondo inter
Perché in codesta trappola non abbiano a cader
Dunque la lotteria che dicesi a favore
Dell'Ospitale nostro, é detto per errore
E di quei *pataconi* la grossa quantitá
La parte minimissima per l'Ospital sará.
Ma il tutto ha da servire cosí Mercurio allega
Per rimpinzar la rancida santissima *bottega*
E preparare ad altri piu facile la via
Per far solenne ingresso alla Paolotteria
Delle cartelle adunque non ne comprate un cavolo
Che il frutto come dicesi andrá a cá del diavolo;
E se qualche buon anima vuol far la caritá
Lo scudo all'Ospitale per posta inviar potrá.
Osserva o Mercuriaccio, in un canton Vulcano;
Che ride sotto i baffi col Maldicente in mano
Smania, tripudia, esulta, quasi di gioia muor
In rimmirarmi vittima del acre tuo furor:
Egli che rozzo nume affumicato stassi
A temperare i fulmini fra sterpi, spine e sassi
Egli davvero credesi nel pantanoso suol
Di aver detronizzato il conduttor del Sol.
Oscuro e turbolento abitator di Lenno
Vieni....e sul Maldicente fa mostra del tuo senno
E allor soltanto credilo, io non tel dico invan,
Sará il tuo nome celebre *podagrico* Vulcan
E tu dei *eachi profughi* esimio protettore,
Essenza *Mercuriale*, mordace parlatore
Che la viperea lingua osi su me scagliar
Nella *Magion* Davidica m' attendi a.......desinar

APPENDICE

FANNY

Novella scritta appositamente pel

MALDICENTE

DA ARISTEO

—

Continuazione

—

Quando in sull' imbrunire passeggiavano uniti per le vie piú remote della cittá offrivano uno dei quadri piú attraenti, piú invidiabili. — Nel loro viso spirava la felicitá, e lei qualche volta s' avvicinava tanto al seno il braccio di lui che egli ne provava come una scossa elettrica e lei giú a ridere.

Allorché poi avevano passato le porte della cittá e sitrovavano nella immensa campagna si staccavano l' un dall' altro, correvano, folleggiavano, s' inseguivano; ella coglieva un fiore e non se lo lasciava carpire da lui se non dopo essere stata inseguita un certo tempo sino a tanto che stanca si gettava sulle erbe del prato con quella grazia infinita che la natura ha dato alle fanciulle d'Italia ed egli se le metteva a canto; si guardavano un poco e poi quel muto silenzio si canbiava in uno scoppio di risa.

— Non sai piú cosa dirmi? sclamava Adele.

— In certi momenti, rispondeva Adolfo, nulla di piú poetico, né di piú espressivo d' un simile silenzio;

— Oh via, via colle frasi poetiche, tu lo sai che io non ci capisco niente. Andiamo a casa, la mamma mi aspetta, fa tardi ed in un balzo ell' era in piedi.

Adolfo doveva fare altrettanto egli era di una natura piuttosto sensibile ma che si addattava peró molto facilmente al materialismo dell' etá moderna, pencolava tra il senso e la poesia in modo da farne un essere spesso incomprensibile, enigmatico, ora in preda ad una eccessiva allegria ora serio o piuttosto simulando una serietá non vera, peró buono sempre quantunque talora capriccioso e sovratuttto tenero, tenero come il pan molle.

Questo era il ritratto morale di Adolfo e giacché contro le regole della galanteria ho cominciato dal presentare lui prima di Adele lasciate che vi faccia il suo ritratto fisico.

Adolfo non era né bello, né brutto; Adolfo non era né bruno, né biondo cosa che vi parrá impossibile a prima vista, ma della quale vi convincerete tosto quando io v'abbia detto che era castagno. Adolfo in complesso quanto al fisico era un uomo come un altro.

Vestiva come veste la maggior parte degli studenti, cioé bene, peró poco ricercato, alcuno lo accusava di voler fare il Lord Byron in miniatura, ed infatti molto spesso usava stravaganze e ben di raro aveva il nodo della cravatta ben composto.

Continua

Gli Ugonotti al Colon

—

CRONACA INFERNALE

Ad onta della poca volontá e delle molte occupazioni che m' obbligavano a stare nei miei regni; dopo quanto dissi nell' ultima mia cronaca, avrei fatto torto alla compagaia dell' Opera astenendomi dal dare il mio *sario* ed imparziale giudizio anche sopra il teatro Colon. — E' vero che il signor Ferrari dopo le annunciate bastonate se ne scapó a Rio Janeiro: Ma non importa. — Noblesse oblige. — Volli mantenere la mia promessa, — per cui Giovedí sul cader del sole inforcati gli arcioni dell' alato mio destriero, rapido per la Terra spiegai il volo.

Placida e tranqnilla scendea la notte—E *los gallegos* del firmamento lenti lenti se n'andavan accendendo i scintíllanti fanali — Era quell'ora mesta della sera che anche i demonii diventano angeli,—ed io pure (che ne sono il re) stava per esserne commosso, quando alle spalle sento una specie di rantolo, tra il sospiro ed il grugnito. Chi é lá? grido — e nell' istssso tempo guardando, veggo pendente dalla coda del cavallo un grosso corpo oscuro come un involto un *bulto* che risponde,— son io Plutone son io. Per l' anima di Caronte, sei? — Sono chi Vulcano, e non ne posso piú. Per caritá Plutone ajutami, che se cado mi rompo anche l' altra gamba. Allungai una mano e presolo pel collo lo posi in groppa. —

Sempre senza testa, sempre lo stesso, — ad onta del tuo *pelo bianco*. — Scusami Plutone ma era tanta la volontá di vedere la Saenz e la Rubini cui tanto ne avean decantate le grazie e la bellezza del corpo che non potei reggere alla tentazione; e poi ho dei conti da regolare con quei libertini di Mercu io ed Apollo, che sempre l'hanno con me. Non hai letto l' articolo di Mercurio? — Quello dei Pavoli e dei Paolotti?— No quello de' miei piedi. — Ebbene? — Come ebbene! Non ti pare un grandissimo scandalo? Finché si tratta di rider tra noi, sta bene, ma far ridere anche quei babbuini laggiú della Terra alle nostre spalle veramente non mi piace; e poi, per grandi che siano i miei due piedi non arrivano a farne quattro; tutt' al piú sarei tripode.

Oh quest'Atene del Plata ruina l'Olimpo.

L' ora si facea tarda, per cui assicurato ben bene Vulcano, spronai il generoso animale, che rapido qual lampo, giú ne scese fino alla Terra e precisamente nel *patio* della Croce di M lta.— Fatto un poco di *toelette* — via diffilati per il Colon. —

Prendi una *tertullia* Vulcano? — No vado nel loggione — la son piú vicino alla cazuela per cui mi diverto di piú. — Ci vedremo alla fiine.

Entrai nel teatro.

La vasta sala era gremita di gente — d'ogni nazionalitá. Nei palchi si vedeva la Creme della societá *Porteña* e Straniera — e nella *Cazuela* un gremio di teste, una dell' altra piú bella.—

Fra tanto lusso, tanto brio, e tante bellezze piú che mai risaltava lo stato miserando e quasi direi indecoroso delle vecchie decorazioni che adornano il massimo teatro dell'Atene del Plata. L' illuminazione pure era difettuosissima. — Tutti questi dettagli si dimenticarono al levarsi dello sdruscito sipario — L'accordo dell' orchestra — la soavitá e rubustezza delle note nelle parti principali — e il bell' assieme dei cori — era un compenso pagato con usura per la spilorceria dei compadroni del teatro. Dal 1.° atto giá si poteva giudicare l'esito dello spettacolo. Fu inappuntabile.

Il secondo e terzo atto lasciarono un poco a desiderare,e principalmente nel ballo;—una vera porcheria. In questa parte i francesi sono superiori. La Rubini cantó con trepidazione — la sua bellissima voce sembrava un poco alterata, e i gorgheggi non erano tanto facili. Nei cori si notó alcun diffettuccio. L' orchestra peró fu inarrivabile — e impareggiabili la Viziasch, Gayarre, d'Atri. La Saenz cantó benissimo la sua parte, e si ascoltava la simpatica sua voce coll' istesso piacere, che si ammiravano le sue bellissime gambe.

Fu nel quart' atto peró che si arrivó all'apogeo dell'arte. Fu in questo brano di musica rapito da Mayerber non agli angeli come faceva Bellini, ma a Dio, — che la Viziach non mi parve cosa terrena, — e Gayarre un grandissimo artista —

La seena della congiura fu cantata stupendamente. Saint-Bris e Nevers interpretarono magnificamente la lero parte. Il pubblico non cessava d'applaudire specialmente a Gayarre. — E qui mi permetto una osservazione — Gayarre é un tenore d' una stupenda grazia. — Ha delle note che rapiscono, ma ne ha alcune altre che non piaciono. Alcune volte cambiando tono, sembra un'altra persona che canti, e ció mi sembra piú un vizio, che un difetto organico. — La Viziach invece io la trovai perfetta, e peccato che il pubblico Bonearense fin' ora nan abbia ancor saputo ben aprezzare le grandi doti di questa esimia artista. — Per esempio, udii alcuni dire che la Mariani e la Montaldi facevan meglio la parte di Valentina nel quarto atto. No signori, erano piú esegerate — La Viziach seppe meglio interpretare quell' epoca in eui per la donna si aveva un culto. — Le lagrime, l'abbandono, la preghiera trattengono Raol— Mentre nelle altre era la lotta, e quasi la minaccia. E se a questi meriti della Viziach aggiungete la sua simpatica finosomia—e le graziose forme del suo bel corpo, ne converrete che v'ha per accontentare anche i piú esigenti.

— Vorrei dir qualche cosa anche del Bassi, ma giá se ne son dette tante e tante sul bravo direttore che credo inutile parlarne peró ci diró una parolo nell'orecchio. La Viziack, mi é piú simpatica di voi! Oh se al mio ritornó all'Inferno l'avessi in groppa invece di quello sciancato di Vulcano—Sortito dal teatro lo incontrai la dietro i vigilanti che attento mirava salir *las casueleras*, e vi stette fino all'ultima. — Andiamo le dissi discolaccio che l'ora si fa tarda.

Hai visto Plutone, che bei visini? Oh quantó mi son divertito! Che ti parve della Viziach—Non c'é male, la Saenz peró, mi piace di piú—Che belle gambe—E la Rubini? che seno!—Sei un gran materialista— Sicuro che non ti piaque Gayarre? Gayarre? Qual'era Gayarre?—Il Tenore—Non feci molta attenzione—Sai che ho incontrato quel discolo di Mercurio? Il poveraccio mi disse che é molto infermo. Di che?—Non ha voluto dirmelo—domani domanderó al dottor R.... — Ma dove andiamo? per di qui, non si va a casa. —Senti Plutone, avrei un'appuntamento.

Un'appuntamento a quest'ora? E dove?— In piazza Parque—Vieni anche tu che ci divertiremo—Ho capito. Grazie. — Io me ne vado a letto. Ricordati ch'io párto di buona ora—e che se non stai, parto solo—Ci starró senza fallo—Sognai tutta la notte colla Viziach sotto le forme di Valentina—Allo spuntar del dí—Partii; ed era solo....

P. S.—Altre due parole á Monsieur le C*ourrier de la Plata*—Spero che se il vostro cronista avrá un poco di pudore non fará confronti.

Minestrone

—

Jeri mattina di buon tempo mi alzo, scendo la scaletta che dalla mia piccionaja mette al *patio*, sento uno scricchiolar di piante e rami, e vedo Ercole che per terminare la sua toaletta, come é suo costume, si grattava il mastodontico dorso strofinandolo su e giú contro la ruvida corteccia di un vecchio pero.

— Ehi, Ercole! Ercole!

— *Cosa ghé....?*

— Non vedi. sciagurato, che assassini quel povero arboscello? Non lo senti gemere, e ve' come trema!

— Mercurio, dimmi, ti é cara la tua salute?

— E domandi?

— Allora, ti consiglio di lasciarmi in pace; — mi levai di umore piuttosto nero, e potrebbe accadere che qualchedune, e tu Nume caparbio e rapace potresti essere quel desso, ne risentisse qualche cattivo effetto.

— Via, non farmi il prepotente! Dimmi piuttosto come stanno le azioni del nostro *Maldicente*.

— Non so niente, io....

— Come, non sai niente? Sei pur tu il *Deus ex machina* del giornale.

A queste parole l'erculea ira si placó; mi sorrise quasi graziosamente e poi:

— Consolati, mi disse, siamo su ottima via; tutte le notabilitá della capitale sono fra i nostri abbonati, e giá fin d'ora possiamo affermare che il *Maldicente* é il giornale il piú letto di tutto il paese.

— Dopo il *Porteño*.

— Che *Porteño!* Quel ciarlatano fa tanto strepito per miserabili 5000 copie che dice tirare! Noi ne tiriamo 18,000 e non apriamo bocca. — Ma a proposito cosa hai di nuovo per domani?

— Nulla!

— Nulla? Ma capperi! domani sorte il giornale e....

— Non ti sgomentare, fortissimo Alcide, — sai che ho a disposizione i miei piccoli Mercuri. Li lancio nel mondo e in poco d'ora ho notizie a josa. — Vuoi vedere? Sta atttento. — Ehi ragazzi!

— Eccoci quá; comanda, comanda!

— Sangue del mio sangue, viscere delle mie viscere. volate sul mondo e recatemi quanto di buono potete pescare.

Non aveva ancora terminata la mia commovente allocuzione che giá i miei piccoli demonietti alati, avevano spiccato il volo e Foletto che di tutti é il piú celere ed il piú astuto, dopo aver dati due o tre giri al disopra delle nostre teste come per orientarsi, prese la direzione verso il vecchio mondo, ben sapendo che colá non avrebbe durato fatica per trovare di che interessare i lettori del *Maldicente*.

Ercole rimase estatico, ammirando la rapiditá de' miei Mercuri — Quanto alla loro abilitá giudicatene voi lettori, dalle notizie che nel corso di poche ore mi recarono,

—

Relazione di Foletto.

A Roma, grande imbarazzo e non lievi difficoltá per la scelta del nuovo ambasciatore a Parigi, in rimpiazzo del cavalier Nigra, che per essere elegante pattinatore, fu mandato ambasciatore a Pietroburgo. — Sembra che nei circoli diplomatici si parli con insistenza del cav. Lanciarez, il quale cessrebbe di essere effe effe a Buenos Aires per diventare effe....ttivo a Parigi.

Un milione di mirallegri all' egregio effe effe, al quale ed a tranquillitá di altri piú, posso altresí annunciare che per disposizione, del Ministro Melegari in vista delle precarietá finanziarie che presenta la nostra piazza gli saranno sborsate due annate anticipate in tanti bei Nap, d' oro nuovi lampanti. — Che cucagna signor Ministro; non dimentichi di ringraziare i signori del *Meeting*.

—

Grande movimento nella consorteria italiana per abbattere il giovane Ministero di sinistra.

I pacifici consorti, che tanto amano l'ordine, non si stancano di provocare *meetings* e riunioni nelle quali, sempre in omaggio ai loro principii di ordine, gridano la croce e il diavolo adosso ai loro avversari che sono al governo.

La campagna é organizzata in tutta regola e capitano ne é il Dott. Sella. Dicesi che abbia intenzione di acquistare «l'*Opeperajo Italiano*» per farne il suo organo ufficiale.

Il tabacco é un pó forte e si spera fra i consorti che dará da *stern.... utare* a piú d' un magnato di sinistra.

—

A Costantinopoli continua la penosa impressione cagionata dalla tragica fine d Abdul-Aziz; vi ha chi crede ad un suicidio, la maggioranza peró é persuasa che l' infelice Sultano fu vittima di un assassinio.

Intanto si trovarono 19 medici i quali affermarono che le ferite che presenta il cadavere di Abdul-Aziz per la loro direzione e natura fanno concludere per una suicidio.

Il *Maldicente* non sa che concludere e tanto per concludere qualche cosa, conclude che il povero Padischah é stato.... suicidato.

—

Quel poltrone di Zeffiro per farla comoda non é sortito da Buenos Aires e da quel curioso che é andó a ficcare il naso dappertutto, recandomi certe notiziacce che in veritá non oso pubblicare.

—

Diró solamente che da quanto mi riferisce, sembra che la famosa tombola di Belgrano sia in pericolo di fare capitombolo, e che intanto non si sa dove siano andati a tombolare i 6000 patacconi che giá si incassarono.

Quel maligno di Zeffiro si rammentó che il danaro doveva essere depositato al Banco della Provincia, come peró al Banco della Provincia non trovó nulla si é incapponito di scoprire in qual Banco o in qual cassa si siano ficcati.

Ercole evidentemente si compiaceva de racconto di Zeffiro, e del suo innocente desiderio di scoprire il soggiorno dei tombolati 6000 patacconi ed io era tutto consolato nel vedere che quel dio truce dal cuor di *marmo.... ridea.*

—

Chi se lo avrebbe mai sognato?

L'impresario del teatro dell' *Opera* ha l'intenzione di iniziare un processo contro l'organo della Colonia francese, accusandolo nientemeno che di avere assassinato l'Opera francese e per sopra piú con premeditazione e circostanze aggravanti. Pare che il collega abbia gonfiato troppo ottenendo due effetti ad un tempo solo.

Alcuni come Cazotti . Ca. scoppiarono per bene, e Dio li abbia in gloria, mentre altri fra i quali il «Maldicente» non corsero che il pericolo di scoppiare.... ma dalle risa.

Siamo sempre all'antico ritornello:

Tutto fanno e nulla sanno
Tutto sanno e nulla fanno
Gira, volta, e, son francesi
Piú li pesi
Men ti danno.

Mercurio.

Fiori Settimanali

—o—

É facile accorgersi che la Crisi, ha fatto progresso. Codesto Municipio lo ha dimostrato col simulacro di festa del *Nove di Luglio*, al disotto ancora di quella del 25 *di Maggio*:

La festa del 9 *di Luglio* peró aveva l'aspetto un po' piú gaio, per il riflesso dei fischi di giorni prima all' indirizzo, che giá ben sapete; eppoi ha grandemente contribuito a rendersela tale lo sfilare delle truppe.

Era una vera marcia trionfale, in prima fila le guardie Presidenziali, montati su *Rozze* colle code spellate, che mostravano al pubblico le loro costole, non potendo far vedere nulla di meglio; veniva in seguito gli artiglieri vestiti in gran tenuta, attaccati a quattro a quattro ai cannoni ed ai carri delle munizioni, le povere *bestie* erano l'ammirazione di tutti, e per ultimo faceva bella mostra di sé, l'Infanteria co' sottogola allacciati al disopra del Kepí.

I Gran fuochi artificiali in piazza Vittoria, colpa del tempo un poco umido, erano alquanto raffreddati, ecco il motivo che si sono appena fatti vedere.

—

Mons. Aneiros con gran gran seguito di preti ed altri insetti, si recó a Cordoba, per maggior gloria di Dio, e per maggior spreco di denaro a questa alma Repubblica, venne accolto festevolmente da quella eletta cittá.

Ma di giá che vi parlo di Cordova, ecco una notizia che forse a qualcuno apparirá singolare, ed é che il generale Rocca a servito da padrino.... al nuovo vescovo sig. Alvarez, recentemente stato eletto, e da Aneiros consacrato in Cordoba.

—

Col pachetto «Norte-America» é arrivato un caricamento di *Croci da Cavaliere*, per decorare alcuui membri della Colonia Italiana, ma furono dimenticate le *Deitá Olimpiche*, e vedi ingratitudine, e nemmeno al *dindollante* Vulcano, che sempre fu uno strennuo difensore del caduto ministero di destra, e si, che se non puó contare delle azioni, piú o meno buone, come qualcuno degli insigniti, fu peró sotto spoglie mortali sindaco, deputato, consigliere ufficiale etc. etc. Ma credo che Vulcano li pagherá della medesima moneta, e che di botto si fará sinistro come lo é l'amico suo.

Marte

Sig. Tocalto.

Nel numero scorso per mancanza di spazio non abbiamo pubblicato l'*interessantissimo* discorso diretto alla Societá Unione Italiana—che voi gentilmente ci inviaste da Dolores lo facciamo oggi.

ALLA SOCIETÁ UNIONE ITALIANA
NEL GIORNO E NEL LUOGO DEL INAUGURAZIONE DELLA PIETRA FONDAMENTALE DEL SUO EDIFICIO SOCIALE
IN DOLORES

AL PUBLICO

Pietá mi mosse che mi fa parlare. D. Giacché vi piacque, carni fratelli, con cedermi l'onore, onde io pronunciare alcune parole in circostanza, in questo splenditissimo giorno, in cui natura, pare abbia mutato l'aspetto suo triste, la terra testé melancolica, scuotesi addesso dall'alegria, l'aria sentesi echeggiare dai suoni di armoniosi strumenti musicali, gli azzurri (sic) campi rimbombare dai fragorosi strepiti di bombe artificiali, un mare vedesi di gente e da tutte parti sempre piú abbondare, parmi che io senta una voce che mi domanda e dire; quale fia mai lo scopo di tanta stravaganza di tanto plauso, in questo giorno ed in questo luogo, in qusst'epoca cosí triste che bisognerebbe non tenere gliocchi, per non vedere lo squalore della miseria, ne orecchie, per non sentire tante parole di dolore e di consternazione, ne gambe (sic) per non assistere a fatti che fanno inorridire? non sapete forse, che questa non é piú quella terra, il di cui nome solamente attesorava (sic) il cuore di qualsiasi buono economistá? oggi l'umanitá patisce, perchè tutto viene superato dalla miseria, migliaia di braccia di buoni artesani, virtuosi ed industriosi operai dimandano lavoro e non ne trovano, proveri ed afflitti ! che faranno per vivere? quell'innocenti creature che faranno? squalide tra le braccia dell' afflitta madre, dimandano pane (sic) ella non ne ha e piange con loro. Infermo giace a letto un povero marito, non dovrá cgli morire dal male e dalla fame tra le braccia della sua cara ed afflitta consorte nella indigenza la piú spaventevole? (sic).

O possidenti o uomini tutti, se la pietá e la compassione vi scuotono il cuore, quale sará il piú sacro dei nostri doveri, se non quello di soccorrere la umanitá indigente? ma non tardiamo, lasciamo feste, giuocchi, balli e teatri e col nostro obolo alla mano solleviamo tante famiglie oppresse gravemente dalle augustie della miseria, e uniamoci a loro e piantiamo tante Societá di reciproco soccorso di quante nazioni siamo, é vivano desse nella massima fratellanza unione ed amore.

Oggi é il giorno, in cui Unione Italiana quell'autica Societá filantropica, costituita da sobri e laboriosi cittadini italiani, segnó per inaugurare in questo luogo la Pietra fondamentale del suo Monumento Sociale. Oggi la festa dei SS. Pietro e Paolo, giorno solenne! ammirabile giorno! in cui il fratello invita a se il fratello ad amarsi, aiutarsi ed unirsi insieme, non colle parole, non colla lingua, ma colle opere della veritá, giorno memorabile nel di cui anniversario i nostri nepoti ricorderanno le nostre filantropiche instituzioni fra gli applausi e le benedizioni.

Ah! carissimi fratelli, figli tutti di quella Madre degna del nostro amore, ché tanto sanguh a sparso, per redimerci dalla schiavitú dei Tiranni ad unirci insieme sotto la sua protezione e quando Ella saprá tutto ció, che noi in terra straniera, facciamo di bene per noi stessi e per tutti gli altri nostri fratelli! ne gioirá de contenta, sicura che i suoi figli si amano e si proteggono vicendevolmente, in ogni angolo della terra, anche fosse tra le stesse fiere.

(*Continua*)

A sua maestá Olimpica Apollo Secondo

Maestá, se ardisco premere le Elicone coutrada
É sol per farvi omaggio di due nuove sciarade.
Eccole quá. Se pubbliche nel vostro *monitore*
Le farete, gratissimo ve ne sará l'autore,
Che, a stuzzicare i fervidi sciaradaleschi ingegni,
Intanto ve le appoggia con due non dubbj pegni:
Un istrumento musico, da darsi in guiderdone
Al primo che alla prima trovi una soluzione,
E cento—e son legittimi—pezzi papel moneda
Per colui che la sintesi della seconda veda;
Notando che un tal premio, se niuno il vincerá,
Dell'Ospedale Italico a benefizio andrá;
Come, se l'istrumento niun venga a ritirare,
Ad uso delle monache dovrassi destinare.
L'estremitá del mignolo vi bacio riverente,
E firmo

Un abbonato al foglio *Il Maldicente.*

Abbonato cortese e generoso

Abbiamo accetto col maggior diletto
Il parto del tuo cerebro ingenioso,
Assieme ai cento pezzi e al clarinetto,
Per ripartirsi cual premio d'onore
Di tue sciarade al primo *scioglitore.*
Ti ringrazia l'Olimpo e vuol sperare
(Lusingato abbastanza dal proemio)
Vorrai per l'avvenire continuare
Mandandoci sovente qualche premio
Onde l'esempio si bello e delicato
Sia dagli altri ancor spesso imitato.
Che allor tu avrai per giusto guiderdone
A' slanci pecugnari e della mente
L'altissima dei numi protezione
Ed or frattanto provvisoriamente
Le sue braccia ti getta attorno al collo
L'entusiasmato tuo signor........

Apollo

Dichiarazione

La frase usata nella cronaca teatrale del N. 5, *Virtuosa Canaglia,* fu da molto tempo nei giornali teatrali impiegata per designare *tutte* le persone che prendono parte ad uno spettacolo di opera italiana. Non fu pertanto scritta per vilipendere ne insultare in nessun modo una parte del personale adetto al teatro Colon.

E ció dico a scarico di mia coscienza ed affinché l' amico *Lino* possa dormire i suo sonni tranquilli.

Orfeo

Piccola posta

Sig. G. C, Montevideo

Ho ricevuto tua lettera sta bene tutto quanto dici, presto ti scriveró in proposito. Saluta F, N.

F.

Sig. P. Montevideo

Non ho dato nessun incarico a vostro riguardo.

Il Sig. C. mi dice che non sa nulla; quindi non comprendo il tenore della lettera di A. deve esserci un equivoco; la settimana passata vi mandai il numero 143 che mi chiedevate ed una lettera che non so se avrete ricevuta.

A.

L'abbonato che ci manderá primo la spiegazione della sciarada N. 1 entre Martedí avrá in regalo un clarinetto terzino.

Per il numero 2 cento pezzi moneta corrente.

Sciarada

1.ª

Lettore, a me *primier* sta bene attento,
Perché io *terzo*, e tel dico in veritá,
Vado a mettere a prova il tuo talento.
Cosa é il *total* che, se ti piaccia toglierli
Il D secondo, o meglio il D totale,
Replicata dirá
Una rappresentanza nominale?

Sciarada

2.ª

Suol correre il *primiero*,
Fa correre il *secondo*,
Puó correre l'*intero*.

I signori Dr. A. Pastore e Virginio Bianchi furono gli unici che mandarono contemporaneamente la soluzione dell'ultima sciarada:

Fe-luca.

Onde di comune accordo vollero generosamente che il premio guadagnato fosse versato nelle casse del nostro Spedale.

Qui sotto ne riproduciamo la ricevuta.

OSPEDALE ITALIANO
UFFICIO D'AMMINISTRAZIONE

Buenos Aires, 13 Luglio 1876.

Ricevo dall' Amministrazione del giornale *Il Maldicente* la somma di pezzi 100 m|c. quale importo del premio guadagnato dai signori Dr. Pastore e Virginio Bianchi, e dai medesimi rilasciato a favore dell'Ospedale.

Il Segretario
R. MONETA.

AVVISI

AVVISO

Chi vuol guarire febbre intermitente, gialla, gastrica, scarlatina, dolore di capo, di occhi, di gola, di petto, di fegato, dolori di ventre, lombi, d'orina, emoroidi, scarsitá, regole, infiammazioni, orchite, ernie, piaghe d'ogni specie, ulcere, erpete, galla, diarea, stitichezza, vomito, nausea tosse nervosa, convulsioni, ecc. ecc. Chi crede avere danno, sterilitá sofferente, qualunque mal venereo, patimento d'utero, gonorree vecchie e recenti, sciatiche, panaricci idropici, impaccio, scottature, trismo, letargia, sputi sanguigni, infiammazione di viscere, varici, pazzia nervosa, palpitazione di cuore, soffocazione, indigestione, sogni paurosi, interisia, tosse, convolsa dei bambini, e tante altre malattie che bisogna esaminarle. Volgetevi al prof. di specialitá di erbe medicinali accolte di sua mano trasportate da Europa, e coi seguiti dopo lunga pratica nei due eserciti Francia e Italia nel 1856 sino al 1862, e per meglio giovare all'umanitá sofferente, studió la botanica dei migliori autor del mondo e patologia, sologia, chirurgia, fisica, filosofia, astronomia, e mediclogia, ecc. ecc. Si dedicó nella botanica con mineronoine piú semplice, prendendole con lacqua e vino secondo i casi, e sono il sollievo di tante malattie disperate. Nel 1862 e 1873 le guarigioni fatte in Genova svegliareno numerosa clientela, che da tutte le parti del mondo correvano a consultare il celebre

Prof. AMBROGIO BOICELLI

gli infermi di colera da lui curati furono presto sanati nel scorso Marzo. Si portó poi nella capitale de Brasile a curare i malati della febbre gialla, e molt che si trovavano in agonia, li sanó in breve tempo, che i loro parenti ed amici non avevano piú speranza di salvarli. L'erba di somma virtú la vende a peso d'oro, e alla presenza del malato. Visite per cittá e campagna, ai soci ed agli amici dalle 8 antim. alle 3 pom. e dalle 10 alle 11 visita gratuita per i poveri per le sue specialitá e virtú Fu consigliato di portarsi a Buenos-Ayres nel 1873. Nel 15 Settembre 1874

Via Rivadavia 1214, altos

p.m.

NON SI DIMENTICHINO

LA

FOTOGRAFIA DEL FUEGO

160 — ESMERALDA —160

(Tra Cuyo e Cangallo)

—o—

Non ha altri rivali per ritrattare i fanciulli di qualunque etá; pensino adunque le madri di famiglia se vogliono vedere i loro figli riprodotti al naturale, il lavoro é garantito.

NOTA — Il padrone attuale é il medesimo che dirigeva e lavorava nella via Artes N. 118 nella Fotografia denominata dell'Infanzia la quale s'incendió il giorno 8 Marzo 1875.

Il Fotografo

M. **Luigi Pozzi.**

CAFFE RISTORATORE
CROCE DI MALTA

115 - CALLE ARTES - 117

—o—

CUCINA ALL'ITALIANA

Pensione........................á $ 600
Colazione........................» » 12
Pranzo........................» » 15

VINI IN BOTTIGLIE ASSORTITI DI TUTTE PROVENENZE

—o—

Per forastieri vitto e alloggio a pezzi 40 al giorno

Servizio speciale per banchetti, lunc, pranzi anche a domicilio per cento persone.

117 — ARTES — 115

M.

SASTRERIA BRUNETTI

186 — FLORIDA — 186

—o—

Questa antica casa ha sempre á disposizione delle sue prattiche un assertimento di lusso e buon gusto in stoffe d'ogni genere.

M.

BOTICA DEL PLATA

CALLE ARTES ESQUNA CANGALLO

—o—

BENDAZZI E CINTI DI TUTTE LE FORME E DIMENSIONI
FASCIE ADOMINALI, IPOGASTRICE E VENTRIERI
PER SIGNORE E BAMBINI
CALZE ELASTICHE DI FILO E DI SETA

—

PREZZI MODICI

M.

---

117 - CALLE ARTES - 115

—o—

MASSARA PIETRO

OROLOGIAIO

S' incarica di aggiustare qualsiasi genere di orologi tanto da tasca quanto da sala come pure per la navigazione.

Assicura puntualitá e perfezione nel suo lavoro
A PREZZI MODICI

115 — Calle Artes — 117

M.

Vino Barbera

E MALVASIA in barili (Quarterolas)

Giunse recentemente colla France

Si vende Calle Cuyo N. 267

M.

STABILIMENTO MECCANICO
ORTOPEDICO

A. BELLEZZA

269 — CALLE SUIPACHA — 269

Entre Gorrientes y Parque

—o—

Si fabbricano in questa casa
CINTI ERNIARI
su misura e dei sistemi piú accreditati.
Specialitá della casa sono:
I CINTI DI GOMMA ARTIFICIALI
riconosciuti come i migliori fin ora conosciuti.
Apparat per corregere le deformitá del corpo d ogui classe.
CINTURE PER UOMO E PER SIGNORE
id speciali per ernie ombellicali, e per mallatie d'utero.
Si fanno istrumenti di chirurgia di comando.
Cinti e fascie all'ingrosso.

268, Suipacha, tra Corrientes e Parque

M.

FARMACIA DELL' UNON

LABORATORIO CHIMICO

DIRETTO DAL SGINOR SILVIO BOARI

—

GRANDE ASSORTIMENTO IN ISPECIALITÁ MEDICINALI

—

CALLE SANTIAGO DEL ESTERO, 399

M:

EMPRESA PRIVILEGIADA

DEL

CIMIENTO IGROFUGO

Para sacar completamente la Humedad de los edificios

534 — CALLE CANGALLO — 534

—

JUAN POGGI

(PROPIETARIO)

M.

Si Vende

n terreno di dieci baras di frente per sessantacinque di fondo con due stanze situato in Lans al Sud-Oeste.

Dirigersi in

Calle Rivadavia N. 692

Sombreria.

FRANCESCO TUALDO y C.

—

AVVISANO che hanno recentemente aperto al pubblico servizio ed a comodo dei proprietarii ceme degli inquilini un agenzia da Muratore incaricandosi tanto della costruzione di una casa quanto delle piú piccole riparazioni come aprire o murare porte o finestre, accomodare pavimenti di legno o mattoni e farli di nuovo, pozzi, cisterne, soffitto di gesso o tela, ed infine tutto ció che possa abbisognare in una casa sia opera di muratore, falegname, fabbro, ferraio, pittore ecc.

Hanno operai in tutti i suddetti rami per attendere immediatamente a qualunque domanda.

Il servizio sará fatto con la medesima esattezza ed a prezzi modici.

L'agenzia sta aperta per tutto il giorno

306—CANGALLO—306

M.

SUIPACHA ESQUINA CUYO

Nuevo y gran surtido de sombreros de tocas clases por mayor y menor.

La casa recibe directamente de todas las principales fábricas de Europa y puede vender mas baratos que las demas sombrererias.

En adelante, el nuevo surtido, abrazar á todas las clases y será al alcance de todos los bolsillos;

NOTA — Se da letras sobre Paris, por cualquier cantidad y pagaderas á la vista en todos los pueblos de Europa.

Franqueo de cartas para todos los paises.

La casa está tambien abierta los dias de fiesta.

M.

Articoli legittimi italiani

F. BERTUCH Y COMP.

UNICI INTRODUTTORI E RAPPRESENTANTI PER LE REPUBBLICHE ARGENTINE URUGUAY E PARAGUAY, DEL VERO

FERNET BRANCA

Il liquore il piú igienico conosciuto.

VERMOUTH DI TORINO

della stimáta marca

GIUS. BALLOR y Comp.

N. B. — Esistendo ancora partite vecchie di qualitá inferiore preveniamo che ogni cassa e bottiglia devono portare il nostro nome F. Bertuch y C.

BUENOS AIRES

—o—

VINI DI LUSSO ITALIANI, — Ricevuti direttamente dalle tenute de

BARON B. RICASOLI

GENERALE J. RICASOLI

Cav. G. FOSCANELLI

etc. etc.

IL RINNOMATO

CHIANTI VECCHIO

marca Pasquale Cianfanelli

LIVORNO

Lacrima Aristi 1872

LEGGITIMO

E QUANTITÁ D'ALTRI VINI **ITALIANI**

ESCRITORIO

224 - ESMERALDA - 224

RESTAURANTE E CANTINA DI VINI

DI

CASTELNUOVO PIEMONTE

134 — SUIPAGHA — 134

In questa casa vi si trova un assortimento di vini legittimi di Piemonte, vini Barbera, Nebiolo, vino bianco, ecc. grappa legittima di uva, a prezzo modico.

La casa stessa quanto prima avrá pure un assortimento di vini italiani pel dipaccio in bottiglie da litro, in barili, ed in damigiane, a domicilio a prezzi convenienti per qualunque famiglia.

134 — SUIPACHA — 134

M.

FABRICA DE CALES PRIVILEGIADA

di

L. CERRANO Y COMP.

Calle de Garantias esquina á Paseo de Julio

Cal rive de Meldonade y de Queguay

Cal apayada.

LUIS QUEIROLO

GRAN FABRICA DE FIDEOS

Á VAPOR

1545 — Calle Rivadavia — 1545

BUENOS AIRES

FIDEOS DE TODAS CLASES SUPERIOR CALIDAD — FIDEOS AL USÓ DE GENOVA VARIADO SURTIDO

M.

Mansueto Savio

Professore di canto giá allievo del Reggio Conservatorio di Milano.

Corrientes esquina S. Martin N. 102.

Dalle 8 alle 11 meridiane.

VINO JEREZ FINO

LEGITTIMO

E VINO MADERA VEGCHIO

Giunte di recente colla France

SI VENDE CALLE CUYO N. 267

M.

TALLER DE GAZ

ELFREDO CATTANEO

Si é traslocato nella calle

CORRENTES, 361 tra SUPACHA E ARTES

M.

In calle Calle Cangallo N. 306, nella Redazione del *Maldicente* si assume qualsiasi lavoro attinente alla pittura sia decorativa, ritratti, caricature, aquarelli, vignette ecc. ecc.

A prezzo modico e con tutta puntualitá

M.

OCCHIO O SIGNORI !!

GRAN NEGOZIO DI FORMÁGGI

326, CALLE CANGALLO, 326

FORMAGGIO PARMIGIANO,

FORMAGGIO SPECIALE

BUTIRRO FRESCO

ASSORTIMENTO IN

LATTICINIE UOVA

Prezzi Moderati

M.

LECCIONES DE FLAUTA

Se pone en conocimiento al publico y á sus relaccionados que JOSÉ CASTELLETTI professor de flauta ha trasladado su domicilio en la calle Cangallo N. 412, tercer piso, al mismo tiempo ofrece sus servicios á quíen quiera ocuparlo para bailes con música a terzetto, piano, violin y flauta y á cuartetto hasta con grande Orquesta á

Precio muy módico

y con un repertorio nuevo y el mas electo!

M.

SOCIETA G. B. LAVARELLO e C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI
FRA GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

NORD-AMERICA, EUROPA, SUD-AMERICA, CRISTOFORO COLOMBO

IL VAPORE

Sud America

PARTIRA

il 5 AGOSTO per Genova e Napoli

e scali intermedi

Non toccando Rio Janeiro.

PREZZI DI PASSAGGIO

1ª Classe pf. 190 oro — 2ª Classe 180 oro — 3ª Classe pf. 60 oro.

Per merci e passeggieri dirigersi presso

GIOVANNI LAVARELLO

Calle Reconquista N. 179, di fianco al Consolato Italiano

Si rilasciano Biglietti personali per passaggi da Europa a questa ai prezzi seguenti :

Da Napoli, Genova e Cadice pf. 60 oro 3ª [illegible]

N. ¹ — La partenza da Genova é il ¹ d'ogni mes p.m.

CONSULTORIO

Medico-specialista

delle malattie del petto nervose e segrete

Sistema Eclettico Medicine Vegetali

Innumerevoli sono gli ammalati che possono dar testimonianza della efficacia di tale sistema per essersi radicalmente ristabiliti da malattie infiammatorie e croniche, che avevano ricorso a tutti i mezzi terapeutici conosciuti fino ad oggi.

Ogni ammalato innanzi di cominciare il metodo curativo é riconosciuto in detto Consultorio da varii Medici. Non sono ammessi quelli che dal Consulto risultasse non potersi garantire loro la completa guarigione.

Le persone che vanno al detto Studio Medico non pagheranno fino a che non stiano completamente sane.

Per ogni visita a domicilio 50 ps. m/c. Per operazioni chirurgiche, a convenirsi.

La persona che si fa carico dell'assistenza degli ammalati é un Medico Chirurgo approvato dalla facolta di Medicina di Buenos Aires.

Cerrito 132, dalle 12 alle 5 della sera

M.

IL PROFESSORE S. BIANCHI

MEDICO

CHIRURGO-SPECIALISTA

LAUREATO

NELLE R. UNIVERSITA DI NAPOLI

ROMA e GENOVA

Con R. Diploma

di

S. M. V. Emanuele

Si previene al pubblico di questa città che ha fatto uno studio particolare sopra le malattie di petto, di gola, di fegato, malattie d'utero e fistole.

La sua specialitá consiste nelle malattie sifilitiche d'ogni genere.

Garantisce la guarigione in meno di 20 giorni.

Riceve tutti i giorni dalle 8 ant. alle 6 pom. dalle 12 alle una Gratis.

CORRIENTES N. 349

tra Artes e Suipacha

pm.